



Governare «nuovi» e «vecchi» rischi per trasformarli in opportunità

Alberto Brambilla

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Convegno di Primavera, 20 marzo 2024

itinerariprevidenziali.it

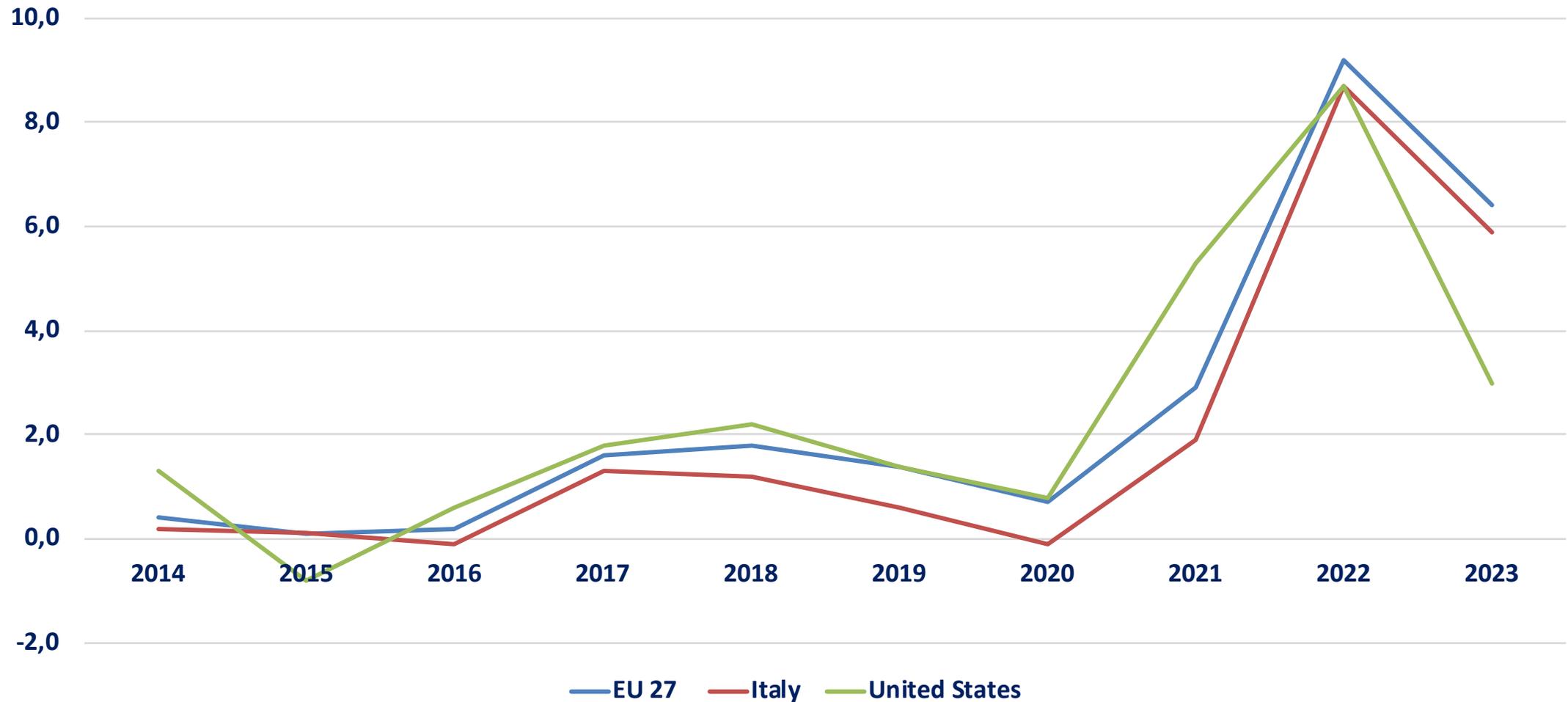
Follow us on    

Convegno di Primavera

Governare «nuovi» e «vecchi» rischi per trasformarli in opportunità

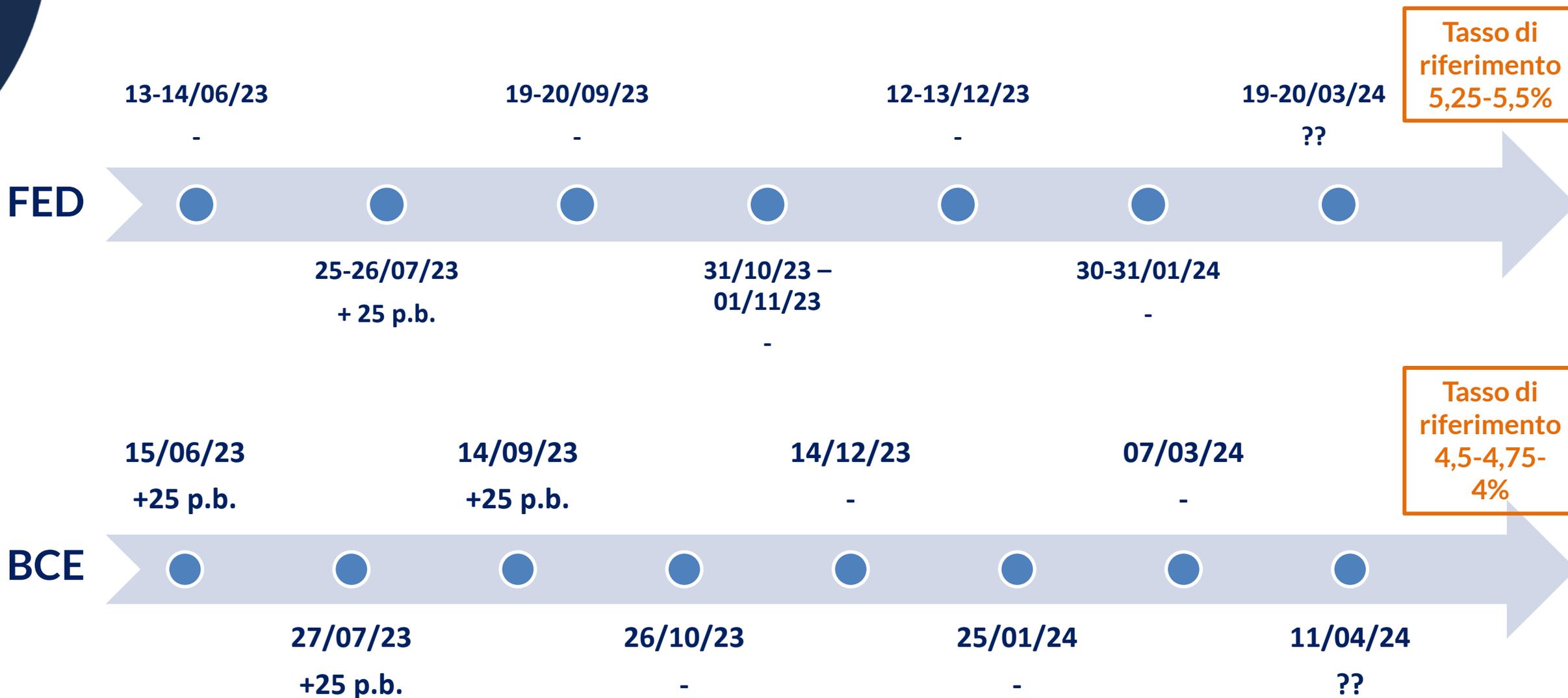
- Negli ultimi 5 anni si sono verificati fatti straordinari con ripercussioni economiche, finanziarie e sociali di grandissimo impatto: la pandemia da Covid-19, la guerra in Ucraina, con il repentino ritorno dell'inflazione a 2 cifre e il conseguente aumento dei tassi di interesse; e oggi il conflitto israelo-palestinese e le tensioni nel mar Rosso;
- Tutti fenomeni che alimentano il clima di incertezza globale, influenzano l'andamento dei mercati finanziari e **incidono sulle scelte di allocazione dei patrimoni istituzionali e dei relativi profili di rischio/rendimento**;
- I rischi “vecchi”, come il ritorno dell'inflazione, le tensioni geopolitiche e quindi il timore per un possibile rallentamento, **si mescolano con rischi “nuovi”, i livelli sempre meno sostenibili del *debito globale*, il *cambiamento climatico*, l'*invecchiamento* che sta caratterizzando gran parte del mondo industrializzato; e poi il 2024 dove 4,2 miliardi di terrestri vanno a votare con l'incognita TRUMP**;
- Insomma, l'insieme di questi fattori converge verso “**un decennio unico, incerto e turbolento**”. (Global Risk Report del World Economic Forum).

L'andamento dell'inflazione in Europa e negli Stati Uniti



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat

Le scelte di politica monetaria della FED e della BCE: quando il primo taglio dei tassi?



Le grandi transizioni in atto: rischi nuovi, nuove opportunità

- In una visione di M/L termine, i rischi più severi sono relativamente “nuovi” e riguardano la capacità di affrontare le grandi transizioni in atto, che però sono già qui e se, da un lato, portano con sé il rischio implicito di non essere “a costo zero”, dall’altro, possono rappresentare **megatrend positivi** da cavalcare;
- L’invecchiamento della popolazione e i cambiamenti nella composizione familiare non determinano soltanto un maggiore costo per lo Stato e la società in termini di *welfare* ma rappresentano anche un nuovo modo di concepire il risparmio e gli investimenti, con tutte le opportunità che derivano dalla **Silver Economy**;
- La transizione ecologica impone un enorme impegno sul fronte economico, tecnologico e politico ma costituisce un’imperdibile occasione di crescita a lungo termine di alcuni settori strategici per il futuro del Paese (infrastrutture, efficientamento energetico, rigenerazione urbana, mobilità sostenibile, economia circolare e così via);
- L’avanzamento digitale e l’intelligenza artificiale impongono riflessioni profonde sia in merito all’impatto che avranno sul mercato del lavoro sia sotto il profilo della cybersecurity, ma apriranno nuove opportunità per le imprese, promuoveranno una società aperta e democratica e contribuiranno a realizzare la transizione verde.

Da dove partiamo? Come sono andati i mercati e le gestioni istituzionali

How high can markets go?

Il recupero dei mercati finanziari: dopo le forti perdite del 2022, il 2023 ha visto un **recupero dei listini azionari, proseguito anche nei primi mesi del 2024** in scia alle aspettative su un possibile taglio dei tassi di interesse già nei prossimi mesi nonostante la cautela delle banche centrali.

Sia lo S&P 500, con una concentrazione pericolosa dell'indice su poche grandi società tecnologiche (Big Seven), sia l'Euro Stoxx 600 hanno messo a segno nuovi massimi storici; così come le buone performance dell'economia hanno spinto il Nikkei 225 a nuovi massimi, superando per la prima volta i livelli del 1989.



The Economist, 29 febbraio 2024

I principali indici azionari globali

Indice	Rendimento 2022	Rendimento 2023	Rendimento YTD
MSCI all-world	-18,1%	+12,7%	+5,39%
Dow Jones	-8,6%	+13,7%	+3,38%
S&P 500	-19,0%	+24,2%	+8,18%
Nasdaq	-33,0%	+43,4%	+9,76%
EuroStoxx 50	-11,7%	+19%	+8,57%
FTSE 100	-0,7%	+3,4%	-1,17%
Cac 40	-9,5%	+16,5%	+5,39%
Ftse Mib	-13,3%	+28%	+8,44%
Dax	-12,3%	+20,3%	+5,45%
Nikkei 225	-9,3%	+28,2%	+20,46%

YTD al 5.03.2024

I rendimenti degli investitori istituzionali a 3, 5 e 10 anni

Dopo le forti perdite registrate nel 2022, primo anno nell'ultimo decennio nel quale non sono stati raggiunti i parametri obiettivo, i rendimenti del 2023 indicano un parziale recupero per tutte le gestioni, soprattutto quelle a maggiore esposizione azionaria.

											Rendimento medio annuo composto		
	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016	2015	2014	3 anni	5 anni	10 anni
Fondazioni Bancarie	-	3,5	5,7	3,6	6,5	2,7	5,3	3,4	3,4	5,5	-	-	-
Fondi negoziali	6,7	-9,8	4,9	3,1	7,2	-2,5	2,6	2,7	2,7	7,3	0,3	2,2	2,4
Fondi preesistenti	-	-4,4	4,1	2,6	5,6	-0,2	3,2	3,3	2	5	-	-	-
Fondi aperti	7,9	-10,7	6,4	2,9	8,3	-4,5	3,3	2,2	3	7,5	0,8	2,7	2,5
PIP - Gestioni separate	1,3	1,2	1,3	1,4	1,6	1,7	1,9	2,1	2,5	2,9	1,2	1,3	1,8
PIP - Unit linked	8,3	-11,5	11	-0,2	12,2	-6,5	2,2	3,6	3,2	6,8	2,1	3,6	2,7
Rivalutazione TFR	1,6	8,3	3,6	1,2	1,5	2	2	1,5	1,2	1,3	4,5	3,2	2,4
Inflazione	5,7	8,1	1,9	-0,2	1	1,2	1,1	-0,1	0,1	0	5,2	3,2	1,8
Media quinquennale PIL	1,02	1,01	0,1	2	1,9	1,3	0,6	0,6	0,6	-0,3	0,7	1,2	0,9

I rendimenti dei fondi pensione al 31/12/2023 per linee di investimento

Fondi Pensione Negoziali	6,7	Fondi Pensione aperti	7,9	PIP nuovi	8,3	RENDIMENTI OBIETTIVO	
Garantito	4,2	Garantito	4,6	Gestioni separate	1,3	Rivalutazione TFR	1,6
Obbligazionario Puro	2,8	Obbligazionario Puro	4,4	Obbligazionario	2,9	Inflazione	5,7
Obbligazionario Misto	7,2	Obbligazionario misto	4,4	Bilanciato	7,1	Media quinquennale PIL	1,02
Bilanciato	6,9	Bilanciato	8,3	Azionario	11,4		
Azionario	10	Azionario	11,3				

Fonte: COVIP